

Tratto da Lettera Enciclica Laudato sì del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune - Dato a Roma, presso San Pietro, il 24 maggio, Solennità di Pentecoste, dell'anno 2015.

3. La finalità delle creature

Salmo 148

Alleluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

2 Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

3 Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

4 Lodatelo, cieli dei cieli,
voi, acque al di sopra dei cieli.

5 Lodino il nome del Signore,
perché al suo comando sono stati creati.

6 Li ha resi stabili nei secoli per sempre;
ha fissato un decreto che non passerà.

7 Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti, abissi,
8 fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che esegue la sua parola,

9 monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e voi tutti, cedri,
10 voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.

11 I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,

12 i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini

13 lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

14 Ha accresciuto la potenza del suo popolo.

Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

Alleluia.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani 8, 18 -25

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si

spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Dall'Enciclica *Laudato Si'* (n.80)

Ciononostante, Dio, che vuole agire con noi e contare sulla nostra collaborazione, è anche in grado di trarre qualcosa di buono dai mali che noi compiamo, perché « lo Spirito Santo possiede un'inventiva infinita, propria della mente divina, che sa provvedere a sciogliere i nodi delle vicende umane anche più complesse e impenetrabili ». In qualche modo, Egli ha voluto limitare sé stesso creando un mondo bisognoso di sviluppo, dove molte cose che noi consideriamo mali, pericoli o fonti di sofferenza, fanno parte in realtà dei dolori del parto, che ci stimolano a collaborare con il Creatore. Egli è presente nel più intimo di ogni cosa senza condizionare l'autonomia della sua creatura, e anche questo dà luogo alla legittima autonomia delle realtà terrene. Questa presenza divina, che assicura la permanenza e lo sviluppo di ogni essere, « è la continuazione dell'azione creatrice ». Lo Spirito di Dio ha riempito l'universo con le potenzialità che permettono che dal grembo stesso delle cose possa sempre germogliare qualcosa di nuovo: « La natura non è altro che la ragione di una certa arte, in specie dell'arte divina, inscritta nelle cose, per cui le cose stesse si muovono verso un determinato fine. Come se il maestro costruttore di navi potesse concedere al legno di muoversi da sé per prendere la forma della nave ».

Domande

- La nostra mente, quando è guidata da buona volontà, è capace di mettere ordine anche nel caos. Ne ho fatto esperienza?
- Riesco a leggere nelle cose anche imperfette, presenti nella realtà naturale e sociale, le tracce dell'ordine divino che reclama il nostro aiuto perché emerga in tutte le sue potenzialità?

Preghiera

Signore, provoca anche noi! Passa in mezzo a noi, dovunque siamo, sia che ci troviamo tra la folla, sia che ci troviamo nel luogo della preghiera, sia che ci troviamo nella realtà della vita quotidiana! Fa' che non ci sia differenza tra l'una e l'altra, che non abbiamo a rinnegare nella vita quotidiana colui che sul monte vogliamo conoscere. Fa' che ci sia unità tra i diversi momenti della nostra esistenza! Signore, attraverso la contemplazione di Te che risvegliandoti dal sonno e risorto dalla morte mi dai fiducia, sciogli, ti prego, i miei timori, le mie paure, le mie indecisioni, i miei blocchi nelle scelte importanti, nelle amicizie, nel perdono, nei rapporti con gli altri, negli atti di coraggio per manifestare la mia fede. Sciogli i miei blocchi, Signore!

Card. Carlo Maria Martini